

ta amicizia passasse tra il Massolo ed il Sansovino. *Son quarantotto anni* (dice il Sansovino) *che amore ci legò insieme con nodo indissolubile, egli di età di sedici, ed io di quindici anni, essendo ambedue assidui auditori del non mai abbastanza lodato Iovita Rapitio eccellente huomo del suo tempo; e continuando dice che il Massolo diedesi alla vita Religiosa, e io datomi ad altra sorta di lettere dopo qualch'anno consumato nelle leggi caminai per altra strada tenendo però sempre saldissima la già incominciata amicizia.* E qui ripete ciò che altra volta disse, di aver commentate queste rime per l'amicizia verso il Massolo, non già perchè si creda che esso Sansovino sia poeta, per non esser punto la poesia di mia professione. A pag. 91. dell'edizione delle Rime del Massolo. (Firenze 1564) avvi un Sonetto di lui in laude del nostro Sansovino, il qual sonetto non si trova nell'edizione 1583.

56. Sanazzaro Jacopo. *Arcadia di M. Jacopo Sanazzaro di nuovo riveduta, corretta e adornata di varie figure; nella quale si è aggiunta la vita dell'autore; gli argomenti a ciascuna egloga, che contengono la materia che vi si tratta; un vocabolario pienissimo di tutte le voci difficili e oscure; e i proverbii, le sentenze, i detti notabili, e le descrizioni delle cose che sono in quest'opera.* Per M. Francesco Sansovino. In Venetia appresso Francesco Rampazetto MDLIX. 8. La dedicazione a Francesco Nasi gentiluomo Fiorentino è dello stesso Sansovino il quale arricchì questa edizione anche di un suo *Discorso* intorno all'Opere volgari dell'autore. Fu ristampata più volte, come può vedersi nel Catalogo datone dalli fratelli Volpi nella edizione 1725 4. p. LXI. e seg. dal quale ho tratto il frontispizio della detta edizione 1559, che non vidi. Fra queste ristampe ho però veduto: *Arcadia di M. Giacomo Sannazaro nuovamente corretta et ornata di figure et di annotationi da M. Francesco Sansovino ec.* Venetia appresso Giovanni Varisco et Paganino Paganini MDLXXXVI. 12. La dedica è del Sansovino a Vicino Orsino; la qual dedica dev'essere stata impressa in'altra edizione fatta vivente il Sansovino, perchè del 1586 egli era da tre anni defunto; e ciò tanto più, che quest'edizione è ornata della effigie del Sanazzaro tratta da una medaglia di bronzo e riscontrata col ritratto colorito ch'è nella sala del Gran Consiglio in Venetia

fatto già da M. Titiano Pitore illustre. Ora si sa, che del 1586 quel ritratto più non esisteva perchè nel 1577 bruciato con tutta la sala. Quindi io conghieturo che quella prima edizione fosse del 1570, trovandosi lettera di Vicino Orsino in data di Roma 29 Xbre 1570 nella quale lo ringrazia del libro mandatogli a donare (Secretario p. 172 tergo) L'altra edizione che vidi è: *Arcadia di M. Giacomo Sannazaro più d'ogni altra che sia stata stampata copiosa nella quale si sono unite le annotationi di Tommaso Porcacchi, et di Francesco Sansovino ec.* Pavia appresso Andrea Viani MDXCV. 24. I Volpi hanno veduto esemplari coll'anno MDXCVI. E la bellissima ristampa è quella delli detti Volpi (Padova presso Giuseppe Comino 1723. 4.) i quali a p. LX. osservarono: che le *dichiarazioni de' vocaboli, le sentenze, i proverbj, e le descrizioni* che si trovano nell'*Arcadia* dell'edizione del Giolito MDLVIII, sebbene non abbiano il nome del Sansovino, pure sono una stessa cosa con quelle del Sansovino; a pag. 193 ristamparono le *Annotazioni* del Sansovino sopra l'*Arcadia*, ma levando i luoghi del tutto simili a quei del Porcacchi e le autorità degli scrittori soverchio replicate; e a p. 292 aggiungendo alcune importanti correzioni ed osservazioni intorno alle Note del Porcacchi e del Massarengo hanno fatto vedere come ciecamente il Sansovino copiando, secondo il suo costume, il Porcacchi errò talvolta con lui. Nondimeno osservano i Volpi nella prefazione che queste fatiche Sansoviniane e degli altri intorno l'*Arcadia* sono necessarie a' giovani studiosi, e il Padre Bergantini assicura che le *Annotazioni* del Sansovino sopra l'*Arcadia* del Sanazzaro gli fornirono materia di scelte voci. (*Voci italiane ec.* Venezia 1745 4).

57. Sanazzaro Jacopo. *Le Rime di M. Jacopo Sanazzaro gentiluomo Napolitano con alcune brevi annotationi intorno alle materie; di Francesco Sansovino* (In fine) *In Venetia appresso Francesco Sansovino MDLXI.* 12. Il Sansovino dedica questa sua edizione alla *magnifica e valorosa mad. Zabarella Zabarella spirito illustre*; nella qual lettera ricorda le edizioni da lui illustrate delle Rime del Bembo e dell'*Ariosto* con l'aggiunta d'alcune mie cose composte altre volte quando ne' miei primi anni provai le fiamme ardenti d'amore. Segue l'elogio fatto dal Giovio al Sanazzaro,